

MONITORAGGIO

Coturnice e Re quaglie



Fulvio Genero e Marco Favalli (SIC Prealpi Giulie Settentrionali)

Antonio Borgo e Silvano Mario Mattedi (SIC Dolomiti Friulane)

15 luglio 2011

Introduzione

I monitoraggi sono stati effettuati secondo le indicazioni contenute nei protocolli e nelle relazioni metodologiche. Le operazioni sono state svolte dal Dr. Fulvio Genero, Dr. Antonio Borgo, Dr. Marco Favalli e Dr. Silvano Mattedi. Informazioni e dati sono stati forniti anche dalle Stazioni Forestali del Parco Naturale Prealpi Giulie, dalla Polizia provinciale e dalle locali Riserve di caccia. I censimenti nelle Dolomiti Friulane sono stati condotti in squadra con la partecipazione delle Stazioni Forestali di Claut e Barcis.

Le specie indagate sono coturnice e re di quaglie per il SIC delle Prealpi Giulie e Coturnice per le Dolomiti Friulane. I monitoraggi vengono condotti per “aree campione” per la coturnice e per “aree di indagine” per il re di quaglie. Per questi ambiti si dispone di dati rilevati in ricerche effettuate in anni recenti che consentono di avere un quadro distributivo di confronto con la situazione attuale.

I dati vengono presentati per i diversi settori o aree campione. Le varie fasi delle ricerche e tutte le altre operazioni sono descritte nel Capitolato d’oneri e nella Relazione Tecnico-Metodologica.

In entrambe le aree di indagine nel 2011 l’attività di canto delle coturnici, e quindi la relativa contattabilità, è stata scarsa, questo evidenzia l’opportunità di riferire l’indicatore fanalp a una media triennale.

COTURNICE (*ALECTORIS GRAECA*)

SIC PREALPI GIULIE SETTENTRIONALI (a cura di F. Genero e Marco Favalli)

Aree campione

Per la **coturnice** sono state individuate due aree campione con superficie rispettivamente pari a 923 ha e 301 ha. La prima (Plauris-Lavara-Campo) comprende gli ambienti con le caratteristiche migliori per la specie, che si estendono sui versanti meridionali del massiccio del M. Plauris. Si tratta di ambiti in gran parte aperti, con praterie secondarie che vanno dagli 800 m alla cima del M. Plauris. L'area comprende un settore (M.ga Ungarina-M.ga Confin) ancora utilizzato per la monticazione. La seconda zona campione (Coot-Canin) include parte dei versanti occidentali del M. Canin, compresi indicativamente tra C.ra Coot e C.ra Canin. Si tratta di ambienti aperti alternati a fasce boscate e canali con una morfologia varia e complessa. In quest'area, nei monitoraggi effettuati in passato, sono state rilevate densità decisamente inferiori rispetto al Plauris, che rappresenta l'ambito potenzialmente più adatto alla specie. Le due aree campione riflettono quindi diverse situazioni e dinamiche.

Tabella 1. Sintesi dei dati relativi alle aree campione utilizzate per il monitoraggio della coturnice nel SIC Prealpi Giulie settentrionali. Tabella derivata dallo shapefile relativo.

Specie	SIC	Area campione	Area	N°	Densità (MM/Km ²)	NND (ha)
Coturnice	IT 3320012	Plauris-Lavara-Campo	923	6	0,81	738,1
Coturnice	IT 3320012	Coot-Canin	301	1		

Stazioni di emissioni e ascolto

Sono state utilizzate in totale 23 stazioni di ascolto nelle due aree. Le condizioni per il monitoraggio si presentano ottimali per l'assenza di corsi d'acqua e fonti di rumore. La presenza di strade consente di avvicinarsi alle zone di studio che vengono percorse utilizzando sentieri esistenti. I transetti utilizzati sono rappresentati, per l'area Plauris-Lavara-Campo, dal tratto di strada tra C.ra Confin e Ungarina e dai sentieri che si dirigono verso Campo a est e verso il Plauris (Trois dai 1400) a ovest. Si tratta di percorsi agevoli che consentono di percorrere in modo ottimale l'intera area campione. Nell'area Coot-canin il transetto segue il sentiero che da C.ra Cot prosegue fino a C.ra canin. In questo caso le aree monitorate si collocano quasi interamente al di sopra del percorso.

Tabella 2. Coordinate dei punti di ascolto utilizzati per il monitoraggio della Coturnice nel SIC Prealpi Giulie. Tabella dello shapefile relativo.

RECNO	X_COORD	Y_COORD
1	2378717.13242	5134740.74540
2	2378925.48168	5134256.46835
3	2379421.02242	5134245.21028
4	2379854.62572	5134385.98616
5	2380198.12246	5134549.28819
6	2380631.71751	5134706.96118
7	2381048.42428	5134684.43504
8	2381341.24793	5134447.92555
9	2381194.83611	5133969.27754
10	2381741.05818	5133597.62120
11	2382101.45144	5133873.55394
12	2382540.67867	5133772.19130
13	2383064.38029	5133721.50998
14	2383447.29401	5133811.61455
15	2383627.49064	5133439.95821
16	2383858.36861	5133000.72345
17	2384382.06198	5132961.31020
18	2399220.13974	5131942.06479
19	2399118.78532	5132505.17833

RECNO	X_COORD	Y_COORD
20	2399034.31093	5132831.78239
21	2398735.86335	5133175.28355
22	2398792.17686	5133698.98384
23	2398364.20574	5134014.32983

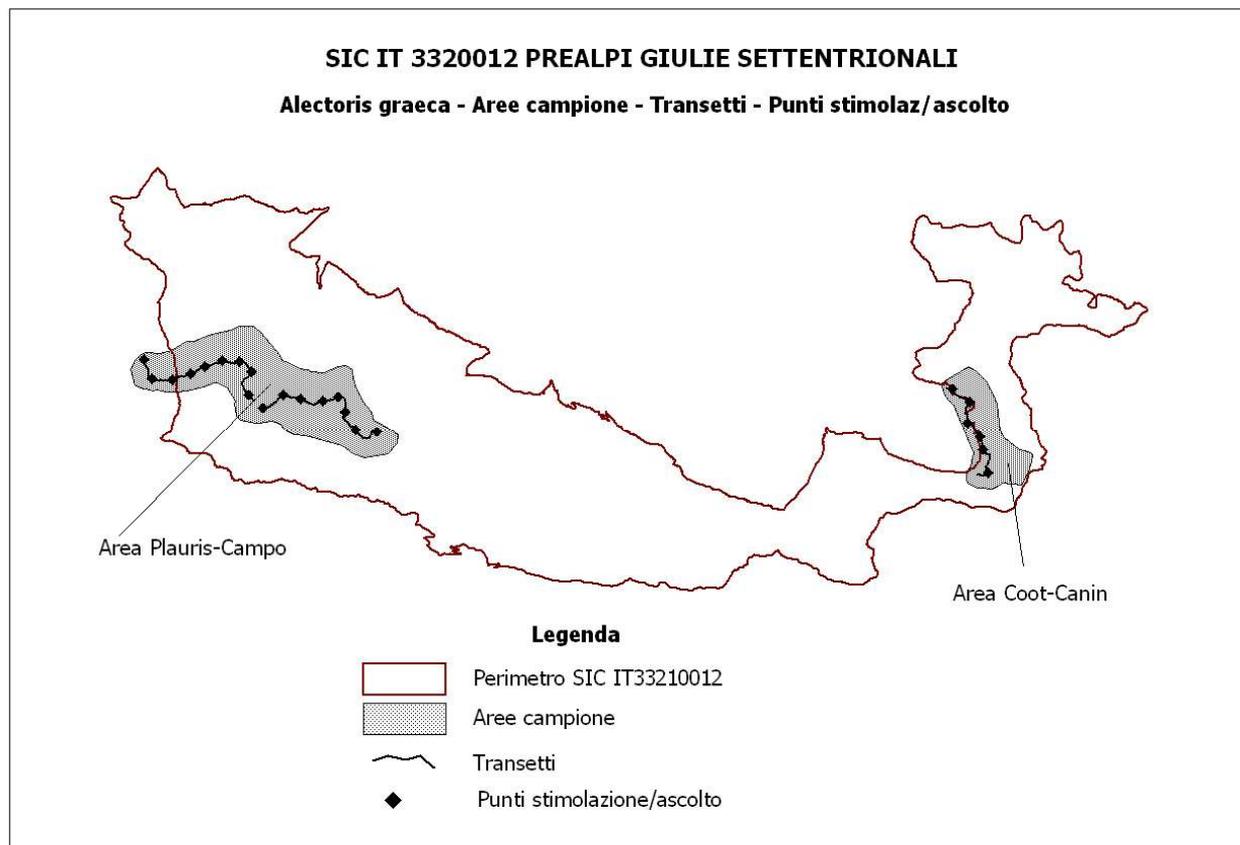


Fig. 1 – Aree campione e punti di ascolto utilizzati per il monitoraggio della coturnice.

Attività svolta

Sono state effettuate 5 uscite nella zona Plauris-Lavara-Campo e 3 in Coot-Canin nel periodo compreso tra il 1° maggio ed il 15 giugno. I rilievi hanno seguito i transetti e i punti di ascolto indicati che si sono dimostrati adatti per monitorare le aree campione scelte per lo studio.

Risultati del monitoraggio

Il monitoraggio ha consentito di ottenere risultati di particolare interesse evidenziando le differenze nelle due aree legate alle varie situazioni ambientali, pur con densità sensibilmente inferiori agli anni precedenti sul M. Plauris. Nell'area Coot-Canin è stato contattato un unico maschio territoriale analogamente ai risultati ottenuti in passato. I risultati sembrano quindi confermare una presenza relativamente stabile nell'ultimo decennio, con valori più bassi nel 2011 sul Plauris, in presenza di una lenta dinamica vegetazionale che porta a una riduzione delle zone aperte a favore del bosco.

Tabella 3. Database dei valori degli indicatori relativi alla Coturnice da associare allo shapefile del SIC nella bancadati fanALP.

Indicatore	Periodo di riferimento	Valore	Stato di conservazione	Note sulle "Dinamiche associate"
AS13a. Abbondanza o densità di maschi	2010-2011	7 (6,1)	Medio	Densità inferiori agli anni precedenti sul Plauris

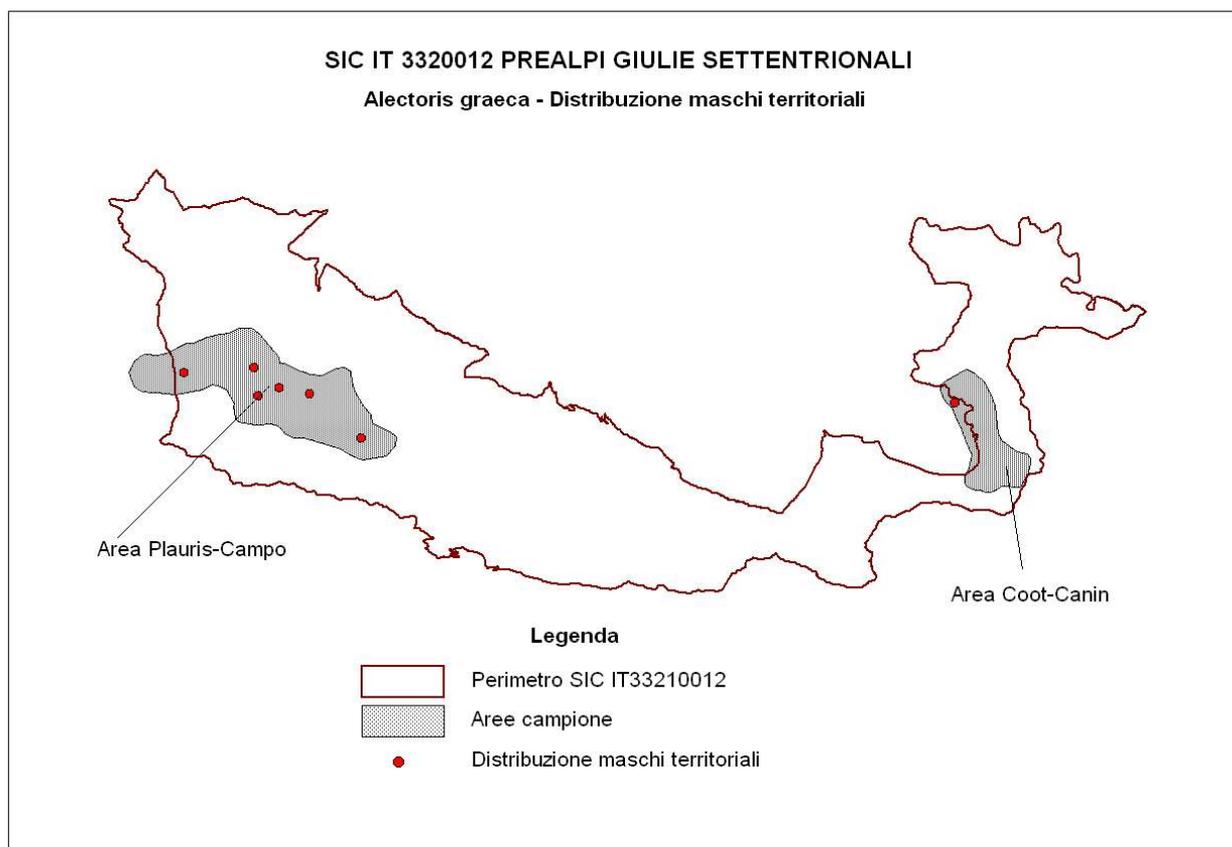


Fig. 2 – Localizzazione dei maschi territoriali nelle aree campione.

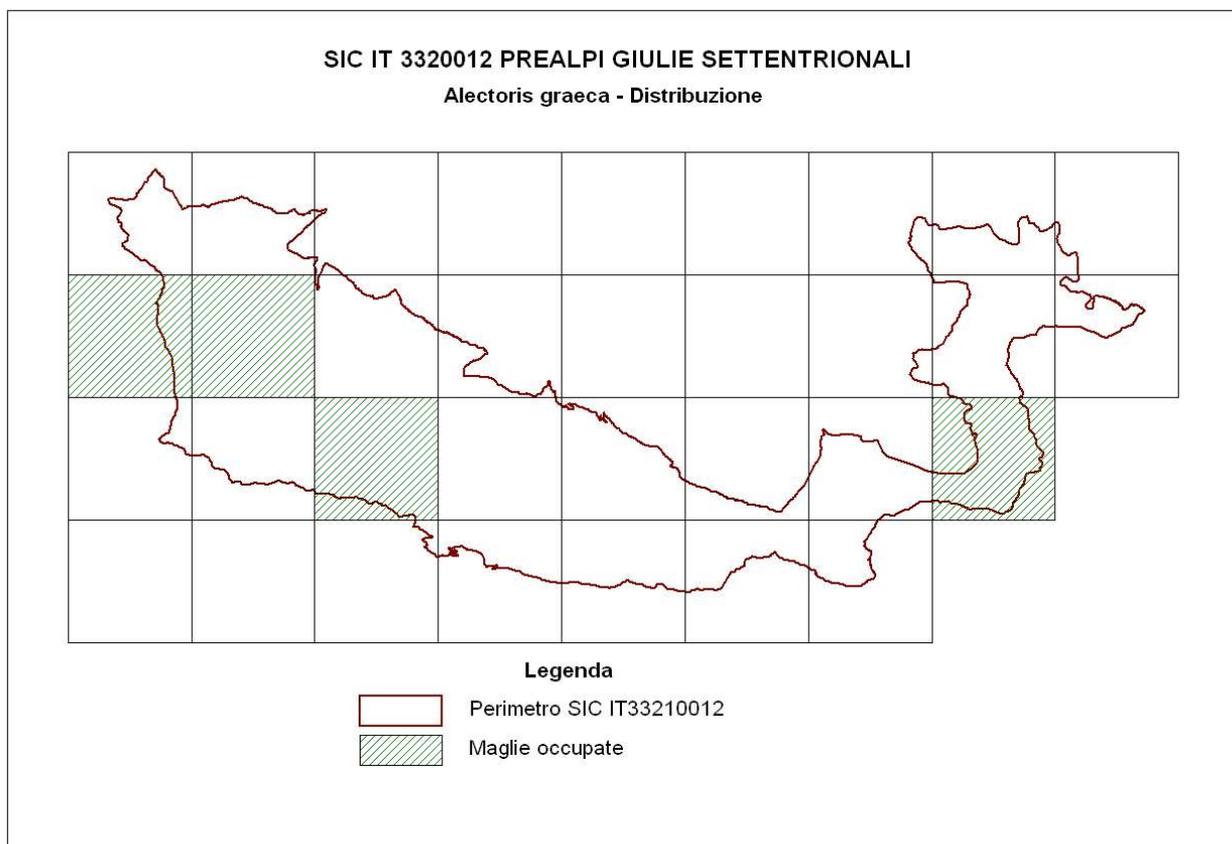


Fig. 3 – Maschi territoriali contattati durante tutti i monitoraggi.

SIC DOLOMITI FRIULANE

COTURNICE (*ALECTORIS GRAECA SAXATILIS*)

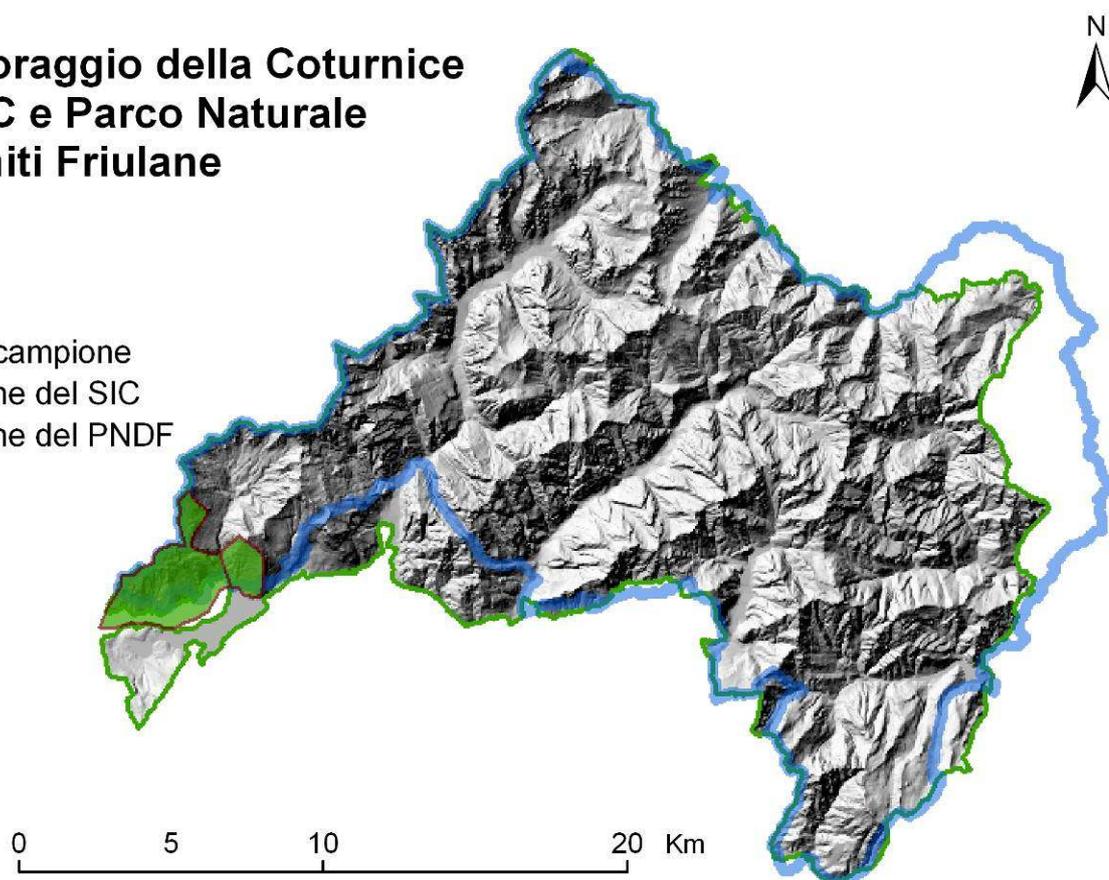
Area campione

La specie occupa, nel Parco e SIC Dolomiti Friulane, aree accidentate, frammentate e di difficile o difficilissimo accesso, nelle quali solo raramente è possibile individuare transetti percorribili e che possano fornire dati sufficientemente esaustivi. Per riuscire ad avere dati di popolazione e di densità il più possibili attendibili, sono state individuate due aree campione (1066 ha complessivi) tra loro adiacenti, in modo che se la distribuzione dei maschi lo consentisse, si potesse avere anche un dato di densità complessivo e basato su un campione di dimensioni maggiore.

La maggiore (864 ha) delle due aree campione è individuata sull'intero massiccio del M. Borgà, comprensivo dei monti La Palazza, Piave e Salta. Un'area campione molto impegnativa, con transetti che si arrampicano da 900 a 2200 m di quota lungo sentieri in quota spesso ancora innevati. L'area comprende al suo interno un'ampia gamma di habitat di specie, dai ghiaioni con pratelli xerici di bassa quota alle praterie e macereti d'alta quota, attraverso aree rocciose a vegetazione rada e ghiaioni. La scelta di quest'area campione, come anche della seconda, è stata fatta proprio per rilevare l'andamento (distributivo e numerico) della specie in un contesto di abbandono delle attività agricole tradizionali che vede l'affermazione di dinamiche tendenti alla ricolonizzazione nemorale degli habitat aperti posti al di sotto del limite della vegetazione arborea.

Monitoraggio della Coturnice nel SIC e Parco Naturale Dolomiti Friulane

- Area campione
- Confine del SIC
- Confine del PNDF



La seconda area campione (202 ha) è rappresentata dal M. Porgeit, al confine orientale della precedente area campione. Anche in questo caso sono attraversati habitat tradizionalmente ricchi di coturnici ma oggi interessati da dinamiche ambientali (rimboschimento spontaneo degli ex prati xerici termofili) verso le quali la coturnice è, appunto, un buon indicatore.

In allegato viene fornito lo shapefile “Aree campione Coturnice”, nel quale vengono riportati, oltre all’estensione dell’area (m²), anche il numero dei maschi individuati (N° MM), la densità (N° MM/100 ha) e l’ampiezza dell’area NND usata per il calcolo della densità (Tabella 1).

Tabella 4. Sintesi dei dati relativi all’area campione utilizzata per il monitoraggio della Coturnice nel SIC Dolomiti Friulane. Tabella derivata dallo shapefile relativo.

Specie	SIC	Località	Area (ha)	N MM	Densità (MM/Km ²)	NND (ha)
Coturnice	Dolomiti Friulane	Buscada-Borgà-Piave	864	11	2,94/100 ha	374,4
Coturnice	Dolomiti Friulane	M. Porgeit	202	1		

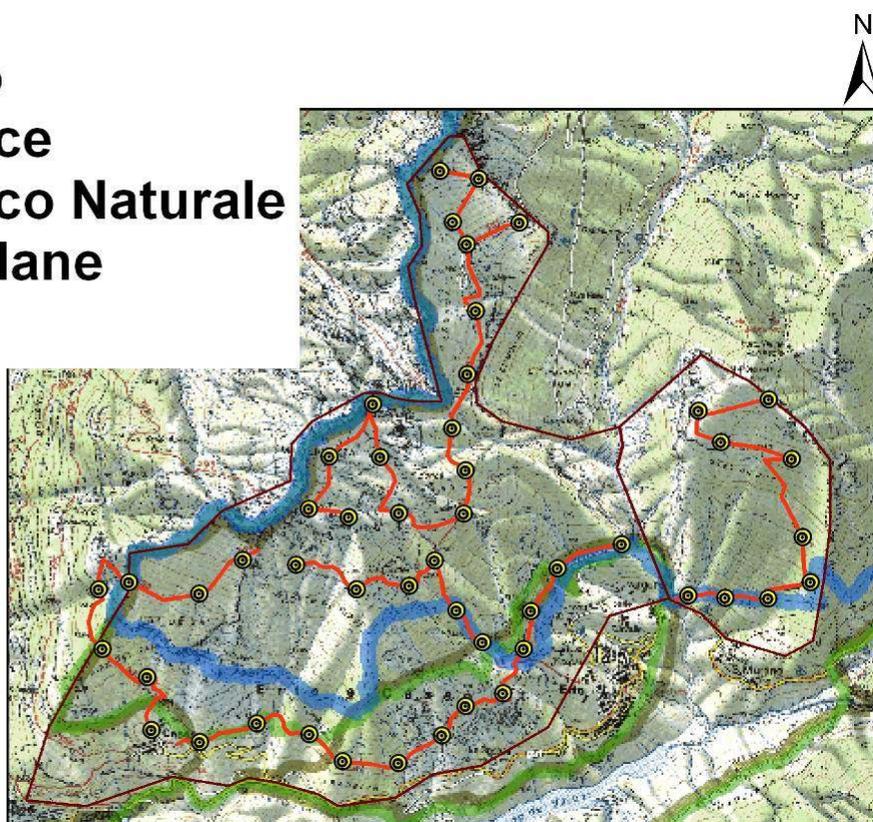
Stazioni di ascolto

Come da protocollo, nelle aree campione sono stati individuati dei percorsi campione sui quali sono state individuate le stazioni di emissione e ascolto. Nell’area campione del gruppo del Borgà sono stati individuati e percorsi in ogni sessione quasi 15 Km di transetti, lungo i quali erano precedentemente state fissate in carta 41 stazioni di emissione e ascolto, la cui elencazione viene omessa, in quanto già proposta nella relazione 2010 (vedi). I transetti sono stati percorsi da cinque squadre (due costituite da personale del CFR). La complessità morfologica dell’area ha costretto ad adottare un’elevata densità di transetti (1,72 km/Km²) e di stazioni d’ascolto (2,75/Km). Analogamente, nell’area campione del M. Porgeit è stato individuato un transetto di 3,45 Km (1,71 km/Km²) sul quale sono state distribuite 9 stazioni d’ascolto (2,61/Km). Lo sforzo di monitoraggio nelle due aree campione è stato pertanto omogeneo.

Monitoraggio della Coturnice nel SIC e Parco Naturale Dolomiti Friulane

Legenda

- Area campione
- Transetti
- ⊙ Punti di ascolto
- Confine del SIC
- Confine del PNDP



0 0,5 1 2 Km

Attività svolta

Il monitoraggio primaverile al canto è stato condotto nella seconda metà di maggio (dal 17 al 31) nel corso di giornate ottimali e ripetuto per tre volte, come indicato dal protocollo. La metodologia di monitoraggio è stata applicata senza problemi, rivelandosi adeguata al contatto con gli individui. Anche lo sforzo è risultato pari alle valutazioni del protocollo. La simultanea copertura di tutti i transetti del versante meridionale del gruppo del Borgà-Piave-Salta è stata possibile grazie a censimenti in squadra condotti dai responsabili dr. A. Borgo e S.M. Mattedi con la partecipazione del CFR (2-3 persone delle SF di Claut e Barcis). In occasione della prima sessione, una recente nevicata ha, per ragioni di sicurezza, sconsigliato di percorrere il transetto più elevato, da Casera Borgà alla cima del M. Borgà.

Tabella 5. Date di censimento per area campione e settore di censimento

Area Campione	Data	Note
Buscada- La Palazza	17.05.2011	Prima sessione
M. Porgeit	17.05.2011	
Borgà-Piave	18.05.2011	
Borgà-Piave	24.05.2011	Seconda sessione
Buscada-La Palazza	24.05.2011	
M. Porgeit	25.05.2011	
Borgà-Piave	31.05.2011	Terza sessione
Buscada-La Palazza	31.05.2011	
M. Porgeit	31.05.2011	

Risultati del monitoraggio

Nel 2011 sono stati censiti 9 maschi, 3 in meno del 2011 (25% in meno). Il calo può essere reale, o dipendere da una minore contattabilità della specie legata all'insolito calore della stagione 2011. Le lacune di presenza si collocano dove nel 2010 erano presenti maschi o coppie isolati, nei settori quindi periferici rispetto al baricentro della popolazione. La popolazione quest'anno è quindi risultata concentrata nell'area centrale dell'area campione.

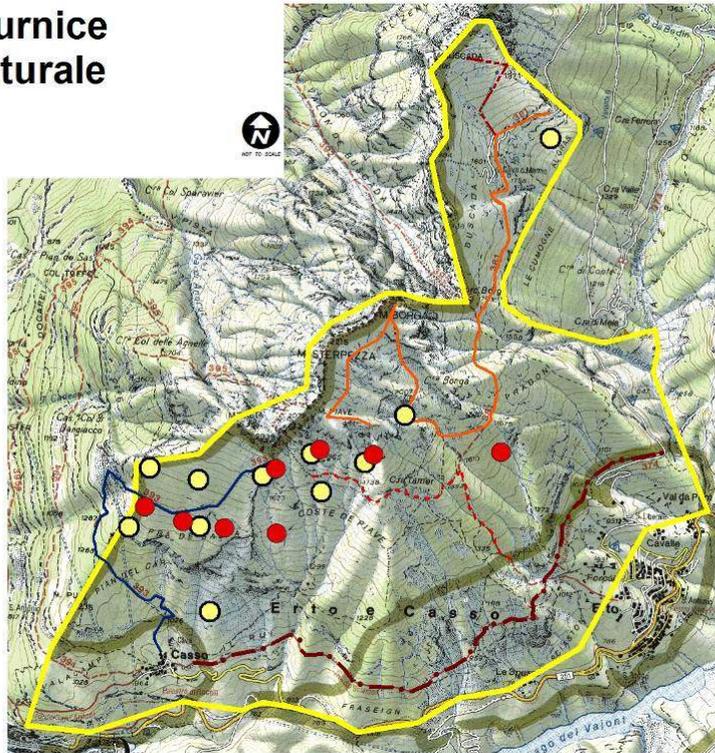
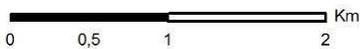
Nell'area campione Buscada-Borgà-Piave la densità di quest'anno è di 5,38 maschi/100 ha (n=8), calcolata su di un'area (*Nearest Neighbour Distance Method*) di 148,6 ha (Tab. 1). Per il calcolo della densità è stata utilizzata la stessa *nearest neighbour distance* di 346,6 m ricavata nel 2010 sulla stessa popolazione (cfr. relazione 2010). La popolazione presente nel SIC e Parco appare, almeno localmente, in buono stato di conservazione. La densità appare del tutto analoga a quella di 5,4 maschi/100 (n=10) rilevata nella stessa area (versante meridionale del gruppo del Salta-Borgà) nel 2010. Quindi quest'anno si è osservata una stabilità nell'area centrale, e a più elevata idoneità, dell'area campione e una perdita di effettivi nelle aree periferiche poste a nord (M. Borgà e La Palazza) e a sud (area di bassa quota) di essa. Per l'area campione del M. Porgeit non è possibile calcolare la densità, dal momento che è stato censito un solo maschio.

Si sottolinea la sostanziale scomparsa della popolazione di bassa quota, per il cui recupero appaiono indispensabili interventi di miglioramento ambientale gestionali o spontanei (incendio da folgore).

In allegato vengono forniti lo shapefile "Dati distributivi Coturnice", nel quale vengono riportati i singoli territori di canto (baricentro delle osservazioni fatte nelle tre sessioni) e l'anno di monitoraggio, e lo shapefile "Aree NNDM Coturnice" in cui sono riportate le aree NNDM di calcolo della densità, utili per i confronti futuri.

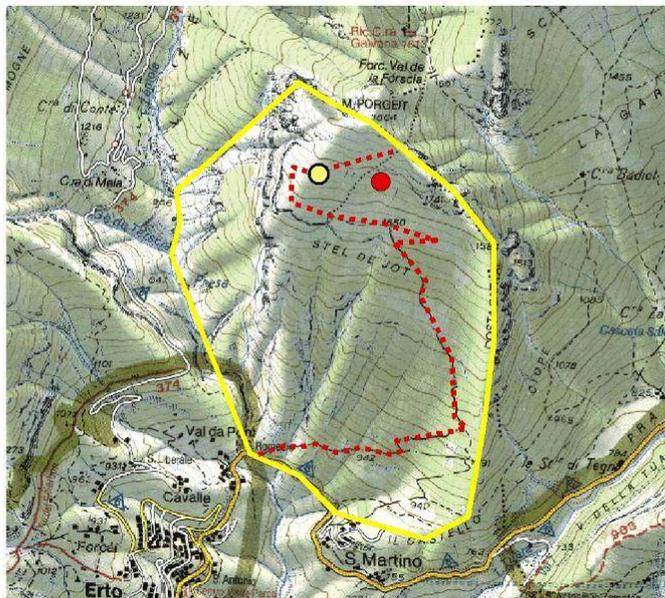
Monitoraggio della Coturnice nel SIC/ZPS e Parco Naturale Dolomiti Friulane

Area campione:
Salta-Borgà-Palazza



Monitoraggio della Coturnice nel SIC/ZPS e Parco Naturale Dolomiti Friulane

Area campione:
M.Porgeit



I due sottoindicatori (Tab. 4) dell'indicatore fanAlp "Status e trend di *Alectoris greca*" sono basati su dati triennali di monitoraggio. Pertanto solo nel 2012 saranno disponibili i valori degli indicatori da inserire nella banca dati del Parco. Si ritiene in ogni caso utile presentare già il formato di rappresentazione sintetica da utilizzarsi per la rappresentazione degli indicatori. Nella seguente tabella 4 si riporta pertanto l'estratto di banca dati con i dati disponibili ad oggi.

Tabella 6. Database dei valori degli indicatori relativi al la Pernice bianca da associare allo shapefile del SIC nella bancadati fanALP.

Indicatore	Periodo di riferimento	Valore	Stato di conservazione	Note sulle “Dinamiche associate”
AS13a. Abbondanza o densità di maschi	2010	12	Da definire	La riforestazione dei prati aridi comporta perdita di habitat di specie. Incendi naturali in tali aree avrebbero effetti benefici per la specie
		2,94/Km ²		
	2011	9		
		5,38/ Km ²		
AS13b. Trend della popolazione				

RE DI QUAGLIE (CREX CREX)

SIC PREALPI GIULIE SETTENTRIONALI (a cura di F. Genero e Marco Favalli)

Aree campione

Come da capitolato per questa specie, considerata la frammentazione dell'habitat idoneo, il monitoraggio viene esteso all'intero sito. L'area SIC viene suddivisa in quattro unità di monitoraggio (Plauris-Lavara, Tacia-Musi-Nische-Guarda, Val Resia-Coot, Canin-Indrinizza) al fine di poter confrontare i dati nel tempo e organizzare meglio le operazioni di censimento. L'area Plauris-Lavara, Tacia-Musi-Nische-Guarda comprende alcuni settori particolarmente adatti per la specie posti a diverse altitudini. La zona Resia-Coot include la parte terminale della Val Resia che ha sempre fornito, nei censimenti effettuati, i maggiori indici di consistenza e densità. In Canin-Indrinizza sono stati in passato contattati pochi individui solamente nelle annate di maggior abbondanza. I risultati dei censimenti effettuati in passato hanno fornito risultati sensibilmente diversi negli anni.

Tabella 7. Sintesi dei dati relativi alle aree d'indagine utilizzate per il monitoraggio del Re di Quaglie nel SIC Prealpi Giulie settentrionali. Tabella derivata dallo shapefile relativo.

Specie	SIC	Aree di indagine	Area ha	N° MM
Re di quaglie	IT 3320012	Tacia-Musi-Nische-Guarda	525.8	9
Re di quaglie	IT 3320012	Plauris-Lavara	549.7	5
Re di quaglie	IT 3320012	Resia-Coot	368.0	1
Re di quaglie	IT 3320012	Canin-Indrinizza	307.7	0

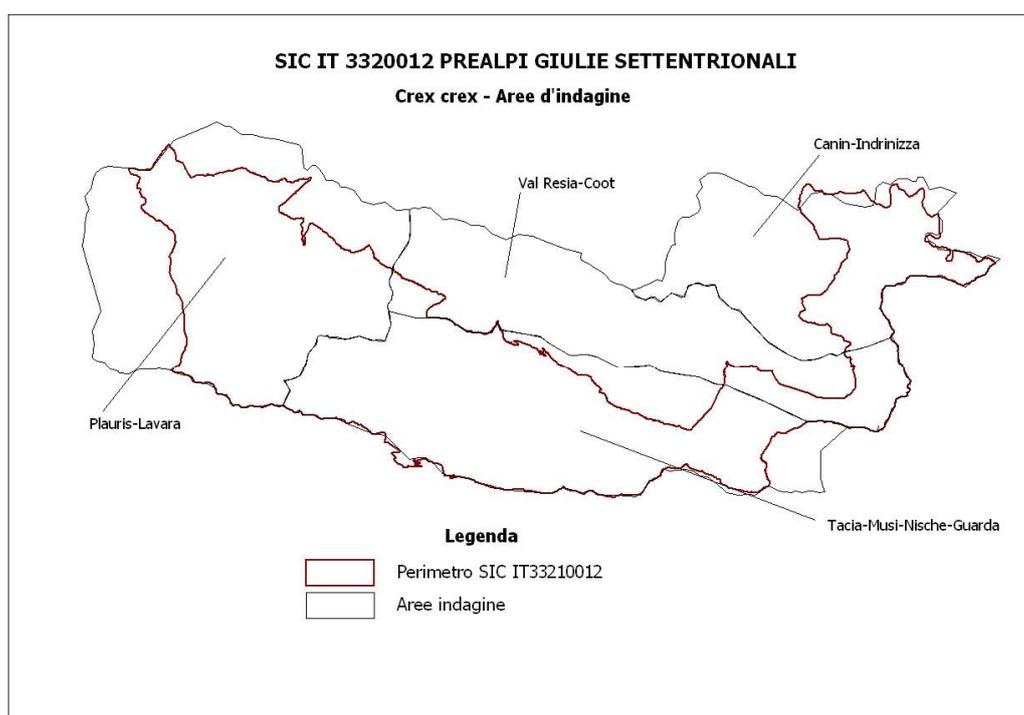


Fig. 4 – Aree di indagine per il re di quaglie.

Stazioni di emissioni e ascolto

Per il monitoraggio delle 4 aree sono stati selezionati in totale 29 punti di ascolto. Solamente una parte delle aree di indagine risulta in vicinanza di strade mentre la maggioranza dei percorsi e punti di ascolto prevede spostamenti a piedi anche piuttosto lunghi per le aree in quota.

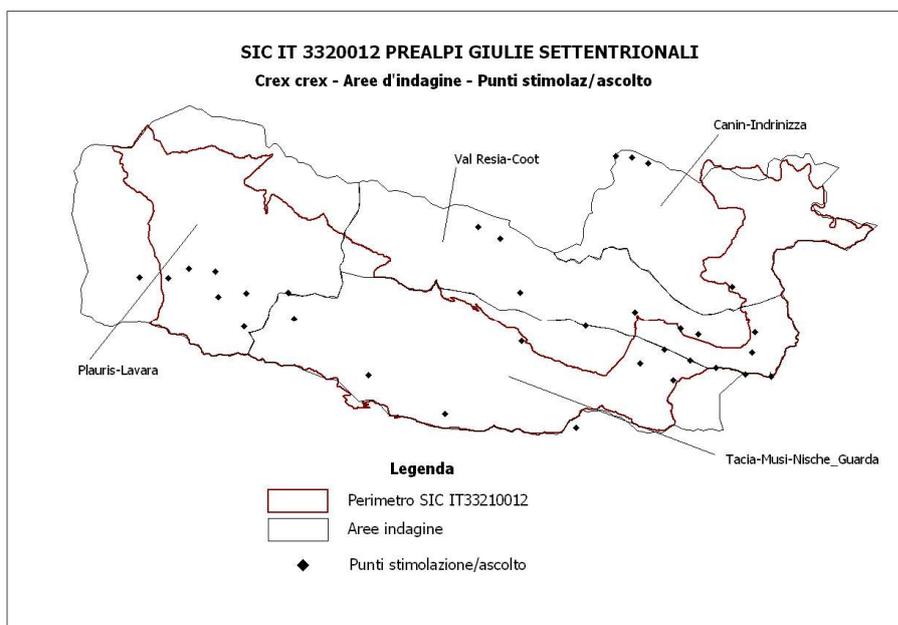


Fig. 5 – Aree di indagine e punti di ascolto.

Attività svolta

Sono state effettuate almeno 3 uscite per ogni zona di indagine nel periodo compreso tra il 15 maggio e la fine di giugno. L'attività è stata svolta in collaborazione con il Personale delle Stazioni Forestali e la Polizia Provinciale al fine di rispettare i protocolli previsti e giungere alla miglior copertura del territorio.

Risultati del monitoraggio

Il monitoraggio ha consentito di censire l'intero territorio e di contattare 15 maschi territoriali. I risultati evidenziano una presenza relativamente modesta rispetto ai censimenti effettuati negli anni 2000, 2001 e 2003 (rispettivamente, 50, 19 e 34 maschi territoriali) ma superiore al valore minimo ($n=7$) rilevato nel 2010. Le aree di presenza più significativa sono sempre i versanti sud del Plauris ($n=5$) e della catena M. Nische-M. Guarda-M. Caal (7), Sella Canizza (2) e C.ra Berdo di sopra (1). Rilevati inoltre altri 3 maschi sui versanti sloveni del M. Guarda

Tabella 8. Database dei valori degli indicatori relativi al re di quaglie da associare allo shapefile del SIC nella banca dati fanALP.

Indicatore	anno	Valore	Stato di conservazione	Note sulle "Dinamiche associate"
Presenza/assenza	2010	7	Da definire	Consistenza molto bassa
Presenza/assenza	2011	15	Da definire	Consistenza modesta ma superiore al 2010

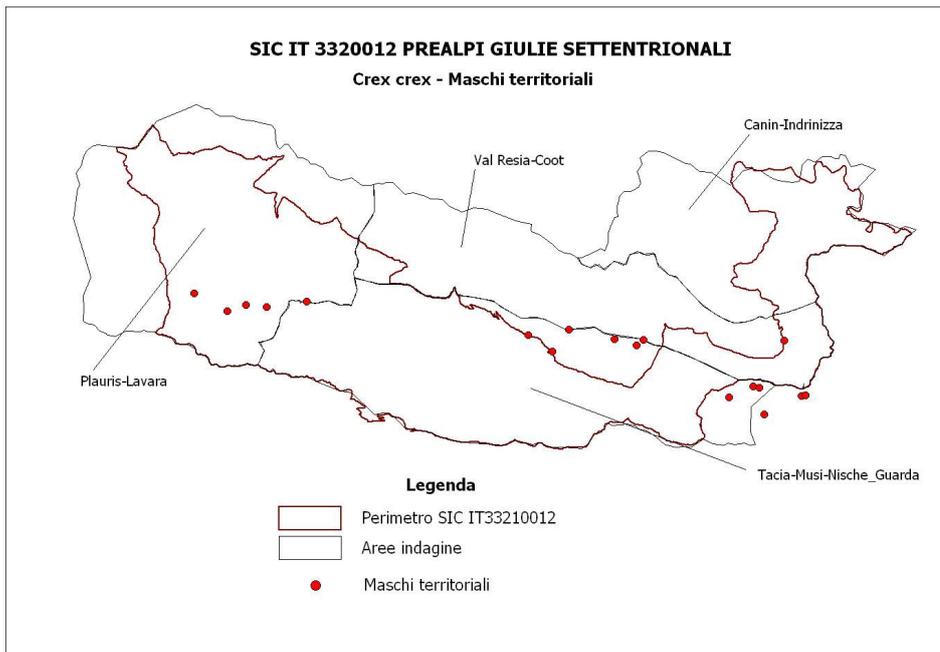


Fig. 6 – Maschi territoriali di re di quaglie.

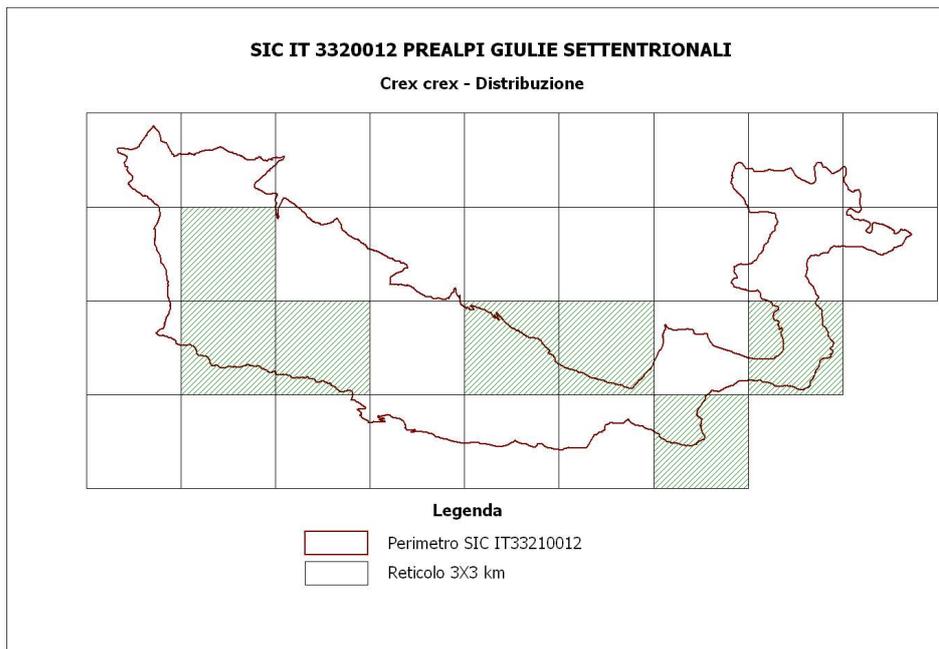


Fig. 7 – Distribuzione del Re di Quaglie nel SIC Prealpi Giulie Settentrionali-anno 2011